



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



CENTRO DI ATENEO
PER I DIRITTI UMANI
ANTONIO PAPISCA



GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI 2025 a seguito della Marcia PerugiAssisi della Pace e della Fraternità

Domani mercoledì 10 dicembre, Università di Padova
Conferenza nazionale

Sbellichiamoci e ricostruiamo L'AMORE POLITICO per la pace e la fraternità

La Giornata internazionale dei diritti umani 2025 avrà luogo **domani mercoledì 10 dicembre, dalle ore 9.30 alle ore 12.30, nell'Aula Magna "Galileo Galilei" di Palazzo Bo dell'Università di Padova**. In allegato il programma. L'entrata è libera fino ad esaurimento di posti. È richiesta l'iscrizione [a questo link](#).

L'evento sarà trasmesso anche in **diretta streaming** sul [canale YouTube](#) del Centro diritti umani e sarà possibile partecipare online tramite la [piattaforma Zoom](#).

L'evento sarà aperto dagli interventi di Carlo Millino, Zoe Schiesaro, Anna Negri, Magdalene Pellegrin, studentesse e studenti del corso di laurea in Scienze politiche, relazioni internazionali, diritti umani dell'Università di Padova, e di **Marco Mascia**, presidente del Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca", Cattedra Unesco Diritti umani, democrazia e pace dell'Università di Padova, coordinatore della Rete delle Università Italiane per la Pace.

Seguiranno diversi interventi di autorità politiche (e non solo), tra le quali si segnalano **Massimiliano Presciutti**, Presidente della Provincia di Perugia e del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani e **Francesca Benciolini**, Assessora alla Pace, diritti umani e cooperazione internazionale del Comune di Padova.

Nell'"**Ora dei diritti umani**", che si svolgerà **dalle 11.00 alle 12.00**, i Giovani costruttori di pace, insieme a studentesse e studenti delle scuole superiori e dell'università, presenteranno le 10 cose che tutti devono sapere sui diritti umani. Saranno collegate su zoom decine di scuole della Rete Nazionale delle Scuole di Pace. È prevista la partecipazione di oltre 4.000 studentesse e studenti.

A chiudere gli interventi sarà **Flavio Lotti**, Presidente della Fondazione PerugiAssisi per la Cultura della Pace e Direttore del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani.

Al termine della conferenza, alle 12.20, è previsto il **flash mob** "Difendiamo i Diritti Umani. A ognuno di fare qualcosa" (in via VIII febbraio).

Filo conduttore del dibattito sarà questo passaggio della Fratelli Tutti di Papa Francesco: "*Per molti la politica oggi è una brutta parola, e non si può ignorare che dietro questo fatto ci sono spesso gli errori, la corruzione, l'inefficienza di alcuni politici. A ciò si aggiungono le strategie che mirano a indebolirla, a sostituirla con l'economia o a dominarla*

con qualche ideologia. E tuttavia, può funzionare il mondo senza politica? Può trovare una via efficace verso la fraternità universale e la pace sociale senza una buona politica?"

Nel quadro delle iniziative per la Giornata internazionale dei diritti umani, **oggi martedì 9 dicembre, alle ore 17.00 nella Sala Paladin di Palazzo Moroni** (Padova, via VIII Febbraio) avrà luogo la presentazione del libro "La PerugiAssisi. Quando la pace si fa storia".

Sarà l'occasione per condividere brevi riflessioni sul valore della Marcia quale "esercizio di pace" e su quello che insieme possiamo fare nel 2026 per proseguire il nostro impegno per la costruzione della pace e la protezione dei diritti umani. La mobilitazione dal basso non si può fermare, deve riprendere con tutte le nostre energie! A Gaza il genocidio continua. In Cisgiordania e a Gerusalemme Est sono sempre più gravi le violazioni dei diritti umani nel quadro di un progetto criminale di pulizia etnica. La guerra in Ucraina si fa sempre più feroce e letale. Nel Sudan e nella Repubblica Democratica del Congo continuano i massacri di civili.

.....

Fa parte del programma per la Giornata internazionale dei diritti umani la **mostra "Visioni di pace: 37 anni di creatività giovanile"** promossa dal Lions Club Padova Tito Livio. L'esposizione presenta i 37 disegni vincitori a livello mondiale del concorso "Un Poster per la Pace", uno per ogni edizione dal 1988-1989 ad oggi. La mostra, allestita nel Cortile Pensile di Palazzo Moroni, sede del Comune di Padova, è stata inaugurata venerdì 5 dicembre e sarà visitabile fino al 15 dicembre.

Per informazioni

Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca"

Via Beato Pellegrino, 28 – Padova – Tel 049 827 1811 – e-mail: centro.dirittiumani@unipd.it

Gli eventi sono promossi da: Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" e Cattedra Unesco Diritti umani, democrazia e pace dell'Università di Padova, Comune di Padova, Comune di Vicenza, Comune di Camponogara, Comune di Dolo, Fondazione PerugiAssisi per la Cultura della Pace, Rete Nazionale delle Scuole di Pace, Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, Rete delle Università Italiane per la Pace, Archivio Pace Diritti Umani Regione del Veneto, Lions Club Padova Titolo Livio.

Con la partecipazione dei "Giovani Costruttori di Pace" e delle studentesse e studenti del Corso di laurea "Scienze politiche, relazioni internazionali, diritti umani" e del Corso di Laurea magistrale in "Human Rights and Multi-level Governance", Università di Padova; Liceo Scientifico "Eugenio Curiel" (Padova), Liceo Scientifico "Enrico Fermi" (Padova), Istituto di Istruzione Superiore "Leonardo da Vinci" (Padova), Istituto di Istruzione Superiore "Giovanni Valle" (Padova), Liceo Maria Ausiliatrice (Padova), Liceo Ginnasio Statale "Giorgione" (Castelfranco Veneto), Istituto di istruzione Superiore "Leon Battista Alberti" (Abano Terme).

La Conferenza "L'amore politico per la pace e la fraternità" è parte integrante del Programma nazionale di Educazione Civica "Sbellichiamoci" per "disarmare le parole per disarmer le menti per disarmer la terra" e formare giovani artigiani e architetti di pace... sui passi di Francesco (2025-2026).

10 DICEMBRE 2025



nella Giornata Internazionale dei Diritti Umani
a seguito della Marcia Perugia Assisi
della Pace e della Fraternità

Università di Padova
Palazzo Bo, Aula Magna "Galileo Galilei"
ore 9.30 - 12.30



Conferenza nazionale

Sbellichiamoci e ricostruiamo

L'AMORE POLITICO

PER LA PACE E LA FRATERNITÀ

PROGRAMMA

L'AMORE POLITICO PER LA PACE E LA FRATERNITÀ

Ore 9.00 - Registrazione

Ore 9.30 - BENVENUTO E INTRODUZIONE

CARLO MILLINO, ZOE SCHIESARO, ANNA NEGRI, MAGDALENE PELLEGREN, Studentesse e Studenti del Corso di laurea in Scienze politiche, relazioni internazionali, diritti umani dell'Università di Padova;
MARCO MASCIA, Presidente del Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca", Cattedra Unesco Diritti umani, democrazia e pace, Università di Padova; Coordinatore della Rete delle Università Italiane per la Pace

INTERVENGONO

MASSIMILIANO PRESCIUTTI, Presidente della Provincia di Perugia e del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani

FRANCESCA BENCIOLINI, Assessora alla Pace, diritti umani e cooperazione internazionale, Comune di Padova

FRANCESCO TAGLIAFERRI, Sindaco di Vicchio (Barbiana)

MARZIA MARCHESI, Assessora alla Pace, Comune di Bergamo

GIULIA ROBOL, Sindaca di Rovereto

CHIARA BUSON, Sindaca di Rubano

GABRIELLA SALVIULO, Presidente Lions Club Tito Livio, Padova

FRANCO DE VINCENZIS, Dirigente scolastico, Liceo Ginnasio Statale "Giorgione", Castelfranco Veneto

Ore 11.00 - 12.00

L'ora dei diritti umani 10 cose che tutti devono sapere

1. Cosa sono i diritti umani?
2. Non chiamiamoli più "diritti dell'uomo"
3. I diritti umani sono universali, interdipendenti e indivisibili
4. Siamo ancora lontani dalla globalizzazione dei diritti umani
5. E' urgente trovare una soluzione
6. La politica di cui c'è bisogno
7. L'amore politico
8. L'attività dell'amore politico
9. Amare con tenerezza
10. Il sogno che può fare della nostra vita una bella avventura

INTRODUCE

FABIANA CRUCIANI, Dirigente scolastica, Coordinatrice della Rete Nazionale delle Scuole di Pace

INTERVENGONO

GAIA CUPOLI, ALESSIA MORI, THOMAS GUZZO, MYRIAM BARBA, HELENA SUSTA, Giovani Costruttori di Pace

TERESA CUCCA, Studentessa del Corso di laurea magistrale in Human Rights and Multilevel Governance dell'Università di Padova

GIOVANNI SELMO, Assessore alla Pace e ai diritti umani, Comune di Vicenza

VANIA TROLESE, Vice Sindaca, Comune di Camponogara

ANGELICA SARTI, Studentessa Liceo Scientifico Attilio Bertolucci di Parma

Studente del Liceo Scientifico Curiel di Padova

Ore 12.00 - INTERVENTO CONCLUSIVO

FLAVIO LOTTI, Presidente della Fondazione PerugiAssisi per la Cultura della Pace, Direttore del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani

Ore 12.10

Appello all'azione per i diritti umani dei Giovani in servizio civile universale al Centro Diritti Umani dell'Università di Padova

YLLI ALIJA, NOEMI MUSELLA, GIULIA GUATIERI,

Ore 12.20

Flash mob: Difendiamo i Diritti Umani. A ognuno di fare qualcosa

(via VIII Febbraio)

La Conferenza "L'amore politico per la pace e la fraternità" è promossa da: Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" e Cattedra Unesco Diritti umani, democrazia e pace dell'Università di Padova, Comune di Padova, Comune di Vicenza, Comune di Camponogara, Fondazione PerugiAssisi per la Cultura della Pace, Rete Nazionale delle Scuole di Pace, Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, Rete delle Università Italiane per la Pace, Archivio Pace Diritti Umani Regione del Veneto, Lions Club Tito Livio Padova.

Con la partecipazione dei "Giovani Costruttori di Pace" e delle studentesse e studenti del Corso di laurea "Scienze politiche, relazioni internazionali, diritti umani" e del Corso di Laurea magistrale in "Human Rights and Multi-level Governance", Università di Padova; Liceo Scientifico "Eugenio Curiel" (Padova), Liceo Scientifico "Enrico Fermi" (Padova), Istituto di Istruzione Superiore "Leonardo da Vinci" (Padova), Istituto di Istruzione Superiore "Giovanni Valle" (Padova), Liceo Maria Ausiliatrice, Liceo Ginnasio Statale "Giorgione" (Castelfranco Veneto), Istituto di istruzione Superiore "Leon Battista Alberti" (Abano Terme).

La Conferenza "L'amore politico per la pace e la fraternità" è parte integrante del Programma nazionale di Educazione Civica "Sbellichiamoci" per "disarmare le parole per disarmare le menti per disarmare la terra" e formare giovani artigiani e architetti di pace... sui passi di Francesco (2025-2026).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



CENTRO DI ATENEAO
PER I DIRITTI UMANI
ANTONIO PAPISCA



unesco
Cattedra UNI-PAD
Università degli Studi di Padova



COMUNE DI PADOVA



per la cultura
e per la pace



SCUOLE PER LA PACE



• RuniPace •
Rete Università per la Pace



COORDINAMENTO
NAZIONALE ENTI LOCALI
PER LA PACE E I DIRITTI UMANI

Per info:
perlapace.it
unipd-centrodirittiumani.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



CENTRO DI ATENEO
PER I DIRITTI UMANI
ANTONIO PAPISCA



Diritti Umani

10 cose che tutti devono sapere

INDICE

1. Cosa sono i diritti umani?
2. Non chiamiamoli più "diritti dell'uomo"
3. I diritti umani sono universali, interdipendenti e indivisibili
4. Siamo ancora lontani dalla globalizzazione dei diritti umani
5. E' urgente trovare una soluzione
6. La politica di cui c'è bisogno
7. L'amore politico
8. L'attività dell'amore politico
9. Amare con tenerezza
10. Il sogno che può fare della nostra vita una bella avventura

* * *

1. Cosa sono i diritti umani?

I diritti umani sono i nostri diritti. I diritti di ogni persona sulla terra.

Col termine "diritti umani" si indicano tutti i diritti e le libertà fondamentali della persona e dei popoli.

Sono diritti civili, politici, economici, sociali e culturali. Sono individuali e collettivi.

I diritti umani sono quei bisogni essenziali della persona che devono essere soddisfatti perché la persona possa realizzarsi dignitosamente: il diritto al cibo, all'acqua, alla salute, all'educazione, alla casa, al lavoro, al tempo libero, all'ambiente, alla pace, alla felicità...

I diritti umani sono diritti innati, quindi inalienabili, indisponibili e inviolabili.

La legge interna e internazionale riconosce questi bisogni come diritti fondamentali e fa obbligo sia alle pubbliche istituzioni - a cominciare da quelle dello Stato - sia agli stessi titolari dei diritti di rispettarli.

I diritti umani sono il fondamento della libertà, della giustizia, della pace.

I diritti umani sono la vita e la dignità di noi tutti. Essi costituiscono il nucleo centrale della legalità in un mondo alla ricerca affannosa di governabilità umanamente ed ecologicamente sostenibile. Essi sono la bussola legale, politica e morale per fronteggiare la grande crisi planetaria che minaccia la sopravvivenza dell'intera umanità.

* * *

2. Non chiamiamoli più "diritti dell'uomo".

I diritti sono egualmente dell'uomo e della donna.

I diritti delle donne e delle bambine sono una parte inalienabile, integrante e indivisibile dei diritti umani universali. La piena ed eguale partecipazione delle donne alla vita politica, civile, economica, sociale e culturale, a livello nazionale e internazionale, e lo sradicamento di ogni forma di discriminazione sessuale restano ancora obiettivi da raggiungere.

L'uguaglianza è il fondamento di ogni società che aspiri alla democrazia, alla giustizia sociale e al pieno soddisfacimento dei diritti umani. In realtà, tutte le società e tutti gli ambiti di attività, le donne sono soggette a disuguaglianze giuridiche di fatto. Questa situazione è causata e aggravata dal perpetuarsi di discriminazioni all'interno della famiglia, delle comunità e dei luoghi di lavoro. Se le cause e le conseguenze variano da paese a paese, la discriminazione nei confronti delle donne è comunque largamente diffusa, ed è perpetrata dalla sopravvivenza di stereotipi e tradizioni che sono contro le donne stesse.

Mentre combattiamo le disuguaglianze e le violenze contro le donne, cambiamo

il nostro linguaggio. Non chiamiamoli più "diritti dell'uomo". Chiamiamoli diritti umani.

* * *

3. I diritti umani sono universali, interdipendenti e indivisibili

Ciascun essere umano *nasce* con lo stesso corredo di diritti fondamentali. Per questo, si dice che i diritti umani sono innati, universali, interdipendenti e indivisibili.

Sono universali perché il loro riconoscimento giuridico internazionale in seno alle Nazioni Unite sta avvenendo da più di settant'anni con il contributo dei rappresentanti di quasi tutti gli stati e le culture. Sono universali perché universale è la domanda del rispetto dei diritti umani ogni volta che c'è violenza, povertà, ingiustizie, discriminazioni, abusi...

Il principio di interdipendenza e indivisibilità è particolarmente importante perché comporta che, per fare un esempio, il diritto al lavoro abbia le stesse possibilità di garanzia-soddisfacimento del diritto alla libertà di parola o di associazione.

Il rispetto dei diritti umani richiede che la democrazia sia allo stesso tempo politica ed economica, che lo stato democratico sia stato di diritto e stato sociale allo stesso tempo.

Per realizzare i diritti fondamentali non bastano dunque la legge e le sentenze giudiziarie, ma occorrono anche politiche pubbliche e mobilitazione di risorse finanziarie.

* * *

4. Siamo ancora lontani dalla globalizzazione dei diritti umani

All'indomani della seconda guerra mondiale, per iniziativa dell'Onu e del sistema di istituzioni multilaterali, sia universali che regionali-continentali, i diritti umani sono stati riconosciuti all'interno di norme giuridiche internazionali, dando vita al Diritto Internazionale dei Diritti Umani. Un diritto per la pace che pone al centro dell'ordine mondiale la persona umana, non più lo stato sovrano.

Oggi, questo diritto internazionale, i diritti umani e le istituzioni multilaterali create per difenderli sono sotto un pesante attacco.

In Sudan la situazione è assolutamente devastante.

A Gaza continua il genocidio del popolo palestinese.

Nella Cisgiordania occupata continua a crescere la violenza dello Stato di Israele e dei coloni.

La guerra in Ucraina è sempre più letale per i civili. Scuole, ospedali, case e rifugi

sono sotto bombardamento costante.

Nell'est della Repubblica Democratica del Congo, abusi e violazioni continuano ad avere un impatto devastante sui civili.

Questi sono solo alcuni dei luoghi dove si continuano a violare tutti i fondamentali diritti delle persone e dei popoli. In molte altre parti del mondo continuano discriminazioni contro minoranze; discorsi d'odio; repressione delle proteste pacifche e nonviolente; uso eccessivo della forza da parte della polizia; impunità; restrizioni dello spazio civico, persistente negazione a centinaia di milioni di persone in ogni parte del mondo dell'accesso al cibo, all'educazione e all'assistenza sanitaria...

Nonostante queste sfide, c'è speranza. La stragrande maggioranza delle persone rifiuta un mondo di crudeltà, odio e sottomissione. La fiamma della libertà, della giustizia, della dignità non può essere spenta così facilmente. Dobbiamo mobilitarci.

* * *

5. E' urgente trovare una soluzione

E' urgente trovare una soluzione per tutto quello che attenta contro i diritti umani fondamentali. I politici sono chiamati a prendersi «cura della fragilità, della fragilità dei popoli e delle persone. Prendersi cura della fragilità dice forza e tenerezza, dice lotta e fecondità in mezzo a un modello funzionalista e privatista che conduce inesorabilmente alla "cultura dello scarto".

Il politico è un realizzatore, è un costruttore con grandi obiettivi, con sguardo ampio, realistico e pragmatico, anche al di là del proprio Paese. Le maggiori preoccupazioni di un politico non dovrebbero essere quelle causate da una caduta nelle inchieste, bensì dal non trovare un'effettiva soluzione al fenomeno dell'esclusione sociale ed economica, con le sue tristi conseguenze di tratta degli esseri umani, commercio di organi e tessuti umani, sfruttamento sessuale di bambini e bambine, lavoro schiavizzato, compresa la prostituzione, traffico di droghe e di armi, terrorismo e crimine internazionale organizzato. Dobbiamo aver cura che le nostre istituzioni siano realmente efficaci nella lotta contro tutti questi flagelli.

Occorre dare vita a organizzazioni mondiali più efficaci, dotate di autorità per assicurare il bene comune mondiale, lo sradicamento della fame e della miseria e la difesa certa dei diritti umani fondamentali. In questa prospettiva, ricordo che è necessaria una riforma sia dell'Organizzazione delle Nazioni Unite che dell'architettura economica e finanziaria internazionale, affinché si possa dare reale concretezza al concetto di famiglia di Nazioni.

* * *

6. La politica di cui c'è bisogno

Per molti la politica oggi è una brutta parola, e non si può ignorare che dietro questo fatto ci sono spesso gli errori, la corruzione, l'inefficienza di alcuni politici. A ciò si aggiungono le strategie che mirano a indebolirla, a sostituirla con l'economia o a dominarla con qualche ideologia. E tuttavia, può funzionare il mondo senza politica? Può trovare una via efficace verso la fraternità universale e la pace sociale senza una buona politica

Abbiamo bisogno di una politica che pensi con una visione ampia, e che porti avanti un nuovo approccio integrale, includendo in un dialogo interdisciplinare i diversi aspetti della crisi.

Penso a una sana politica, capace di riformare le istituzioni, coordinarle e dotarle di buone pratiche, che permettano di superare pressioni e inerzie viziose.

Davanti a tante forme di politica meschine e tese all'interesse immediato, ricordo che la grandezza politica si mostra quando, in momenti difficili, si opera sulla base di grandi principi e pensando al bene comune a lungo termine.

La società mondiale ha gravi carenze strutturali che non si risolvono con rattrappi o soluzioni veloci meramente occasionali. Ci sono cose che devono essere cambiate con reimpostazioni di fondo e trasformazioni importanti.

* * *

7. L'amore politico

Riconoscere ogni essere umano come un fratello o una sorella e ricercare un'amicizia sociale che includa tutti non sono mere utopie. Qualunque impegno in tale direzione diventa un esercizio alto della carità. Perché un individuo può aiutare una persona bisognosa, ma quando si unisce ad altri per dare vita a processi sociali di fraternità e di giustizia per tutti, entra nel campo della più vasta carità, della carità politica.

Si tratta di progredire verso un ordine sociale e politico la cui anima sia la carità sociale. Ancora una volta invito a rivalutare la politica, che è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune.

Ciò richiede di riconoscere che l'amore, pieno di piccoli gesti di cura reciproca, è anche civile e politico, e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore. Per questa ragione, l'amore si esprime non solo in relazioni intime e vicine, ma anche nelle «macro-relazioni: rapporti sociali, economici, politici.

Questa carità politica presuppone di aver maturato un senso sociale che supera ogni mentalità individualistica.

Ognuno è pienamente persona quando appartiene a un popolo, e al tempo stesso non c'è vero popolo senza rispetto per il volto di ogni persona. Popolo e persona sono termini correlativi.

La buona politica cerca vie di costruzione di comunità nei diversi livelli della vita sociale.

* * *

8. L'attività dell'amore politico

C'è un cosiddetto amore "elenco", vale a dire gli atti che procedono direttamente dalla virtù della carità, diretti a persone e a popoli. C'è poi un amore "imperato": quegli atti della carità che spingono a creare istituzioni più sane, ordinamenti più giusti, strutture più solidali.

È carità stare vicino a una persona che soffre, ed è pure carità tutto ciò che si fa, anche senza avere un contatto diretto con quella persona, per modificare le condizioni sociali che provocano la sua sofferenza.

Se qualcuno aiuta un anziano ad attraversare un fiume – e questo è squisita carità –, il politico gli costruisce un ponte, e anche questo è carità. Se qualcuno aiuta un altro dandogli da mangiare, il politico crea per lui un posto di lavoro, ed esercita una forma altissima di carità che nobilita la sua azione politica.

Questa carità, cuore dello spirito della politica, è sempre un amore preferenziale per gli ultimi, che sta dietro ogni azione compiuta in loro favore.

Solo con uno sguardo il cui orizzonte sia trasformato dalla carità, che lo porta a cogliere la dignità dell'altro, i poveri sono riconosciuti veramente integrati nella società. Tale sguardo è il nucleo dell'autentico spirito della politica. A partire da lì, le vie che si aprono sono diverse da quelle di un pragmatismo senz'anima.

Quello che occorre è che ci siano diversi canali di espressione e di partecipazione sociale. L'educazione è al servizio di questo cammino, affinché ogni essere umano possa diventare artefice del proprio destino. Qui mostra il suo valore il principio di sussidiarietà, inseparabile dal principio di solidarietà.

* * *

9. Amare con tenerezza

Anche nella politica c'è spazio per amare con tenerezza.

Cos'è la tenerezza? È l'amore che si fa vicino e concreto. È un movimento che parte dal cuore e arriva agli occhi, alle orecchie, alle mani. La tenerezza è la strada che hanno percorso gli uomini e le donne più coraggiosi e forti.

In mezzo all'attività politica, i più piccoli, i più deboli, i più poveri debbono intenerirci: hanno "diritto" di prenderci l'anima e il cuore. Sì, essi sono nostri fratelli e come tali dobbiamo amarli e trattarli.

Questo ci aiuta a riconoscere che non sempre si tratta di ottenere grandi risultati, che a volte non sono possibili. Nell'attività politica bisogna ricordare che «al di là di qualsiasi apparenza, ciascuno è immensamente sacro e merita il nostro affetto e la nostra dedizione.

Perciò, se riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita.

I grandi obiettivi sognati nelle strategie si raggiungono parzialmente. Al di là di questo, chi ama e ha smesso di intendere la politica come una mera ricerca di potere, ha la sicurezza che non va perduta nessuna delle sue opere svolte con amore, non va perduta nessuna delle sue sincere preoccupazioni per gli altri, non va perduta nessuna generosa fatica, non va perduta nessuna dolorosa pazienza. Tutto ciò circola attraverso il mondo come una forza di vita.

* * *

10. Il sogno che può fare della nostra vita una bella avventura

“Desidero tanto che, in questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere tra tutti un’aspirazione mondiale alla fraternità. Tra tutti!

Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura.

Nessuno può affrontare la vita in modo isolato.

C’è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com’è importante sognare insieme!

Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c’è; i sogni si costruiscono insieme.

ogniamo come un’unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!”

* * * * *

Nota bene: I punti dal 5-6-7-8-9-10 sono stati estratti dalla Lettera Enciclica **“Fratelli Tutti - sulla fraternità e l’amicizia sociale”** firmata da Papa Francesco sulla tomba di San Francesco d’Assisi il 3 ottobre 2020.

La “Fratelli Tutti” è scritta per aprire un “dialogo con tutte le persone di buona volontà” e rappresenta una mappa e una bussola per imparare a stare al mondo costruendone uno nuovo, fondato sulla fraternità e l’amicizia sociale e non più sulla guerra.

Il documento "Diritti Umani: 10 cose che tutti devono sapere" è un contributo alla realizzazione del Programma nazionale di Educazione Civica "Sbellichiamoci" (2025-2026) per disarmare le parole per disarmare le menti per disarmare la terra" e formare giovani artigiani e architetti di pace... sui passi di Francesco.

Fondazione PerugiAssisi per la Cultura della Pace

Rete Nazionale delle Scuole di Pace

Centro Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università di Padova

Cattedra Unesco "Diritti Umani, Democrazia e Pace" dell'Università di Padova

10 dicembre 2025 – Giornata internazionale dei diritti umani

